

<b>Università</b>	Università degli Studi di UDINE
<b>Classe</b>	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
<b>Nome del corso</b>	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)
<b>Nome inglese</b>	Midwifery
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	772
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 19 febbraio 2009 <ul style="list-style-type: none"> <li>• OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (UDINE cod 24403)</li> </ul>
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	30/05/2011
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	28/06/2011
<b>Data di approvazione del consiglio di facoltà</b>	15/12/2010
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	09/03/2011
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	08/03/2011
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	24/11/2010 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	MEDICINA e CHIRURGIA
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i></li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica**

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di

natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.

Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

### **Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il Corso di Laurea in Ostetricia è il risultato dell'evoluzione e dello sviluppo del Corso attivato con DM 509 che aveva la stessa denominazione.

La trasformazione è finalizzata al miglioramento della qualità del percorso formativo in modo da perseguire l'obiettivo di un ordinamento rispondente ai bisogni formativi di base del profilo professionale e delle direttive europee.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La proposta di trasformazione del Corso, che coltiva un settore disciplinare strategico per l'Ateneo e per il territorio, muove da un lato da una giusta e accurata analisi della domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro (sempre più elevata), dalle famiglie e dagli studenti (il cui positivo andamento nelle iscrizioni attesta il successo della proposta formativa) e dall'altro da una reale e corretta valutazione degli aspetti relativi agli sbocchi occupazionali. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso, sfruttando altresì competenze disciplinari trasversali, si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo. Le finalità selettive nel test d'ingresso, adottato per la

verifica della preparazione iniziale degli studenti, sono funzionali al monitoraggio delle attitudini e delle competenze in relazione al progetto formativo proposto. Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, della completezza e rilevanza degli obiettivi prestabiliti e della coerenza dei relativi interventi/strumenti messi in atto, il Nucleo esprime un giudizio positivo sulla proposta di trasformazione del Corso.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Preside, i Presidenti e i referenti illustrano i cambiamenti in atto nei corsi. Sono presenti le rappresentanze dei Collegi professionali e di vari enti che operano sul territorio; essi considerano:

- a) altamente condivisibili le scelte curriculari che si stanno realizzando: apprezzano lo sforzo di ridurre la frammentazione didattica; applaudono l'impegno delle Presidenze dei Corsi in Infermieristica nell'assicurare una formazione di elevata qualità e ritengono importante lo sforzo profuso nell'allineare la preparazione degli studenti ai requisiti europei (Descrittori di Dublino) ed alle competenze attese dai servizi;
  - b) apprezzano l'attivazione dei laboratori di preparazione pre-clinica per sostenere lo studente nell'apprendimento di competenze procedurali e pre-cliniche e introdurre una dimensione etica e di sicurezza; si propone di investire parte delle risorse dedicate alla formazione allo sviluppo dei laboratori professionalizzanti.
  - c) riflettono sulle criticità correlate alla riduzione del monte ore per ciascun CFU: suggeriscono di attivare strategie per sostenere lo studente nello sviluppo di abilità di studio individuale e concordano con il Preside l'esigenza di promuovere iniziative di riprogettazione delle metodologie di insegnamento al fine di ridurre l'enfasi sui contenuti, che lo studente può apprendere e recuperare in modo autonomo, potenziando lo studio guidato. Tuttavia ritengono che il ridimensionamento delle ore dedicate alla teoria debba essere presidiato alla luce delle Direttive Europee, in particolare per la professione ostetrica ed infermieristica;
  - d) apprezzano che le scelte curriculari siano basate sulle indicazioni epidemiologiche, sui problemi prioritari di salute e sulle tendenze sanitarie emergenti al fine di preparare professionisti in grado di affrontare le sfide future;
  - e) ritengono rilevante la possibilità di preparare gli studenti sulle competenze gestionali, organizzative e intra ed interprofessionali riguardanti la gestione dei processi assistenziali, clinici e tecnici;
  - f) ritengono importante la rivisitazione degli esami finali di abilitazione di concerto con le rappresentanze professionali anche al fine di verificare e monitorare la preparazione degli studenti sulla base dei Descrittori di Dublino.
- Le finalità della riforma sono condivise e sono apprezzati gli sforzi da sempre profusi dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia e dai suoi corsi per assicurare la massima integrazione con il sistema dei servizi.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n.740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato.

I laureati in Ostetrica, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza, sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale, in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Le attività pratiche e di tirocinio, vanno svolte sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Obiettivi formativi generali

1. Analizzare i problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni della donna, neonato, coppia e collettività
2. Apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, e nello specifico della fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
3. Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche, per patologie in gravidanza e per la gravidanza, anche in relazione a parametri diagnostici.
4. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo il principio della priorità.
5. Apprendere le conoscenze necessarie per individuare situazioni potenzialmente patologiche attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente, e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
6. Raggiungere una padronanza di metodi e contenuti propri della professione di ostetrica attraverso attività formativa teorica, pratica e di tirocinio clinico, sotto la guida di Tutori opportunamente assegnati presso strutture accreditate del S S N ed attraverso internati elettivi in reparti clinici italiani o esteri secondo lo standard europeo (2005/36/CE).
7. Raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza dell'ostetrica e per lo scambio di informazioni generali.

Obiettivi formativi specifici

1. identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica
2. identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetrica ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc
3. fornire una buona informazione e un counselling adeguato in merito alla pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabile
4. fornire alla donna/coppia una buona informazione e un counselling adeguato riguardo il percorso nascita (aver partecipato attivamente alla preparazione di almeno 25 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate)
5. realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST)
6. realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: insegnamento dell'autopalpazione seno, esecuzione Pap-test, ecc.).
7. effettuare indagini diagnostiche (tamponi vaginali, tamponi endocervicali, tamponi uretrali) per le patologie benigne dell'apparato urogenitale femminile
8. identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità etc
9. valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna (menarca, telarca, ciclo mestruale, menopausa, climaterio), pianificando interventi di informazione, educazione e consulenza
10. valutare le manifestazioni cliniche connesse specificamente alla gravidanza, fornendo un counselling adeguato, dando consigli sul percorso nascita (aver partecipato ad almeno 4 incontri nei corsi di accompagnamento alla nascita e visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali)
11. pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico - neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura
12. valutare i processi di adeguamento materno alla gravidanza applicando semeiotica e clinica ostetrica ed utilizzando metodiche e strumenti di diagnostica clinica e strumentale (esami di laboratorio ed ecografia office)
13. valutare il benessere materno/fetale nella gravidanza fisiologica a termine e nel travaglio di parto utilizzando le metodiche appropriate alle situazioni cliniche (auscultazione intermittente del BCF, cardiocografia, ecc.)
14. monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti)
15. praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex (avere svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizione che si partecipi ad altri 20 parti) compresa, se necessario, l'episiotomia
16. praticare in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica (aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici, o in assenza di casi, avere svolto opportune esercitazioni in forma simulata)
17. praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex compresa, se necessario, l'episiotomia, (aver partecipato, attivamente, ad almeno 5 parti con pratica

- di episiotomia e di sutura, o in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata)
18. prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza, secondo le linee guida, attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione (avere partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili)
  19. valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stato di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare (aver partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico-ostetrico, nonché a neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina, chirurgia, TIN).
  20. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie, promuovendo l'attaccamento precoce madre bambino e l'allattamento al seno in conformità alle Raccomandazioni OMS e UNICEF (aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie)
  21. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre- e post-termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie. (aver partecipato, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre- e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie)
  22. realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/ Ebc)
  23. esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata ( aver partecipato durante il tirocinio in strutture di III livello alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN).
  24. garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia
  25. contribuire ad individuare, definire ed organizzare l'assistenza ostetrico ginecologica in regime ordinario ed in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità (triage) garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali
  26. definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicarne i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetrico-neonatale e migliorarne la qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure
  27. realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche ostetriche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito
  28. dimostrare capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività e nei confronti dell'utenza straniera
  29. dimostrare di possedere conoscenze su indicazioni e tecniche, competenze ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario. (aver collaborato, attivamente, ad almeno 10 parti cesarei, 10 interventi di ginecologia tradizionale e 10 di chirurgia mini invasiva - laparoscopia ed isteroscopia)
  30. dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico e neonatale
  31. dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia ed in collaborazione con altri operatori sanitari
  32. dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure
  33. collaborare alle procedure connesse alla procreazione medicalmente assistita e all'uroginecologia
  34. contribuire ad organizzare l'assistenza ostetrica, definendo le priorità e l'utilizzo delle risorse a disposizione, assicurando continuità e qualità assistenziale.
  35. acquisire il metodo per lo studio individuale per l'autoformazione attraverso la ricerca bibliografica, la lettura critica di articoli scientifici, l'acquisizione di competenze informatiche
  36. conoscere le basi dell'organizzazione sanitaria per essere in grado di razionalizzare il proprio impegno nell'ambito dell'attività professionale modulandolo con i principi basilari del management aziendale.
  37. apprendere le basi del diritto ed i principali aspetti giuridici e medico legali legati alla professione.
  38. dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione che prevede 180 crediti universitari del valore di 30 ore ciascuno.

Oltre alle attività teoriche, almeno 60 crediti sono dedicati alla pratica nel contesto lavorativo specifico che prevede anche l'acquisizione di competenze comportamentali in modo da garantire, al termine del percorso formativo, padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro.

L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico viene svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati in Ostetricia, a conclusione del percorso formativo triennale anche attraverso l'uso di libri di testo avanzati, dovranno essere in grado di conoscere e comprendere:

1. I processi fisiopatologici connessi alle fasi biologiche del ciclo sessuale-riproduttivo della donna
2. Il metodo e gli strumenti che guidano il saper fare ostetrico, in risposta ai bisogni di salute della donna, supportato dalle evidenze scientifiche e dai valori etici/deontologici
3. I determinanti di salute, i fattori di rischio, le strategie di prevenzione in ambito ostetrico-ginecologico-neonatale
4. Le procedure statistiche necessarie per raccogliere ed analizzare dati allo scopo di valutare correttamente le proprie esperienze cliniche

Metodologie, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- a. Lezioni frontali e interattive
- b. Lettura guidata
- c. Filmati, schemi e materiali grafici
- d. Analisi di casi (esercitazioni secondo la metodologia del midwifery management)

Strumenti e metodi di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

Esami scritti e orali, analisi e discussione di casi clinici, prove pratiche, prove individuali sia orali che scritte in itinere e a conclusione dell'attività formativa che prevedono test appositamente predisposti e la stesura di elaborati con valutazione mediante griglie, secondo criteri precedentemente stabiliti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati in Ostetricia, a conclusione del processo formativo triennale, dovranno essere in grado di:

1. Integrare conoscenze, abilità e attitudine per erogare assistenza ostetrica-ginecologica appropriata, efficace e basata sulle evidenze;
2. Utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla disciplina ostetrica, dalle scienze biologiche, comportamentali, socio-culturali e da altre discipline per individuare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e per formulare obiettivi secondo il principio della priorità
3. Fornire e valutare l'assistenza ostetrica conforme agli standard di qualità considerando le implicazioni legali e le responsabilità etico-deontologiche
4. Interpretare e applicare i risultati della ricerca ostetrica alla pratica e collegarli allo sviluppo teorico della disciplina ostetrica
5. Garantire la continuità assistenziale e promuovere un setting adeguato per la donna assistita in un contesto del prendersi cura globale e personalizzato
6. Applicare le conoscenze e la capacità di comprensione nell'ambito della radioprotezione

Metodologie, strumenti didattici per sviluppare risultati attesi:

- Lezioni frontali e interattive
- Laboratori/esercitazioni e simulazioni
- Filmati, schemi e materiali, grafici
- Analisi e discussione di casi
- Tirocinio con esperienza supervisionato da tutor in diversi contesti
- PBL: Problem Based Learning
- sessioni di briefing e debriefing per riflettere e rielaborare esperienza di tirocinio professionalizzante

Strumenti e metodi di valutazione per accertare il conseguimento di risultati attesi:

- redazione di documentazione a scopo didattico finalizzata alla valutazione (check list, esami a stazione)
- esami scritti e orali, analisi di casi clinici, elaborazione di piani di assistenza, utilizzazione linee guida, protocolli, procedure
- apprendimento basato sui problemi (PBL)
- valutazioni di tirocini

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Ostetricia, a conclusione del percorso formativo triennale, dovranno essere in grado di dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

1. attuare l'Assistenza Ostetrica impiegando una riflessione di tipo esperienziale finalizzata a promuovere abilità di pensiero critico;
2. ricercare la letteratura sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica;
3. analizzare criticamente la letteratura e le evidenze scientifiche declinandola sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente e del giudizio clinico;
4. definire, secondo i diversi livelli di complessità assistenziale, il campo di responsabilità e di autonomia facendo riferimento alle norme giuridiche e deontologiche che disciplinano l'esercizio della professione
5. ricavare ed interpretare gli elementi utili per effettuare giudizi autonomi e riflessioni sui temi sociali, scientifici ed etici ad essi connessi

Metodologie, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali e interattive
- lettura guidata
- filmati, schemi e materiali, grafici
- analisi e discussione dei casi
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti
- sessioni di briefing e debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di tirocinio professionalizzante

Strumenti e metodi di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati:

- esami scritti, orali, griglia per analisi di casi
- scheda di valutazione strutturata per il tirocinio professionalizzante
- documentazione redatta a scopo didattico

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Ostetricia, a conclusione del percorso formativo triennale, dovranno essere in grado di sviluppare i seguenti livelli di comunicazione:

1. Utilizzare abilità di comunicazione appropriate con la donna/coppia e con la famiglia all'interno del processo assistenziale e nel rispetto della specificità culturale
2. Applicare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi/educativi rivolti alle donne, alle famiglie e alla collettività al fine di promuovere comportamenti di salute, ridurre i fattori di rischio, secondo i principi dell'empowerment
3. Promuovere una comunicazione efficace all'interno dell'equipe multidisciplinare nel rispetto delle altre professionalità e della peculiarità dei ruoli professionali

Metodologie, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- Lezioni interattive, filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze
- Analisi critica di casi e situazioni relazionali
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti
- Briefing e debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'assistito e l'equipe

Strumenti e metodologie di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati:

- osservazione di filmati o scritti di dialoghi con griglie strutturate
- scheda di valutazione strutturata

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati in Ostetricia, a conclusione del percorso formativo triennale, dovranno essere in grado di sviluppare le seguenti abilità di autoapprendimento:

1. sviluppare abilità di studio indipendente ricercando opportunità di autoapprendimento anche attraverso la capacità di formulare domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori idonei;
2. dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e di individuare i bisogni formativi di sviluppo e crescita professionale;
3. dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione delle conoscenze all'interno dell'equipe di lavoro;
4. dimostrare capacità di autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere le problematiche della pratica professionale;

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

1. apprendimento basato sui problemi (PBL)
2. utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
3. laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e online;
4. lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese

Strumenti e metodologie di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati:

- esposizione di report su mandati di ricerca specifica;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di briefing e debriefing;
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

### Conoscenze richieste per l'accesso

#### (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea è deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

L'accesso al Corso è regolato dalla legge n. 264 del 1999.

Il possesso di un'adeguata preparazione iniziale è verificato in sede di prova di ammissione sulla base delle disposizioni di appositi decreti ministeriali relativi alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale. La prova di ammissione per l'accesso al corso consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla su argomenti di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica.

E' previsto l'accertamento dei requisiti di idoneità del candidato a svolgere l'attività prevista per lo specifico profilo professionale del corso di Laurea.

Il numero degli studenti ammissibili al corso di laurea è determinato annualmente con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale della formazione, tenuto conto delle esigenze sanitarie nazionali e sulla base del progetto didattico e delle potenzialità formative. E' definito, inoltre, ai sensi della normativa nazionale, tenendo conto delle risorse in termini di personale docente, esercitatori, aule, laboratori per la didattica pre-clinica e posti letto necessari al conseguimento degli obiettivi formativi professionalizzanti.

### Caratteristiche della prova finale

#### (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D. Lgs 502/92 e successive modificazioni, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Ostetrica/o e consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche.

E' organizzata in 2 sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

La votazione sarà espressa in centodecimi e la prova si intende superata se il punteggio raggiunto è almeno di sessantasei su centodieci.

### Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

#### (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'Ostetrica/o avendo come competenza le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni e integrazioni, svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale, in particolare presso Aziende Ospedaliere, Università, Distretti Socio-sanitari, Consultori, Scuole e anche a domicilio.

L'Ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

### Il corso prepara alla professione di

- Levatrici e ostetriche diplomate - (3.2.1.5)

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	16	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	3	8	3
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	22 - 34
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	32	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	2	3	2
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	15	2
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	2	6	2
Interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/13 Endocrinologia MED/19 Chirurgia plastica MED/24 Urologia MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	4	16	4
Management sanitario	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale	2	7	2
Scienze interdisciplinari	M-PSI/08 Psicologia clinica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	3	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	60	60	60
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	104 - 142
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/03 - Genetica medica	1	2	-

<b>Totale Attività Affini</b>	1 - 2
-------------------------------	-------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
<b>Totale Altre Attività</b>		<b>24 - 24</b>

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>151 - 202</b>

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(MED/03 )

L'inserimento nelle attività affini e integrative del settore scientifico - disciplinare Genetica (MED/03) è legato alla necessità di continui approfondimenti e aggiornamenti in relazione alla specificità del percorso formativo in cui la Medicina Prenatale ha una particolare rilevanza.

### Note relative alle altre attività

### Note relative alle attività di base

### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/03/2011